

C'È UNA VOLTA

di Valeria Balistreri e Stefano Zoletto, illustrazioni di Gabriele Genova

Recensione a c. di Mirella Bonora

C'è una volta, il saggio di Valeria Balistreri e Stefano Zoletto, entrambi *counselor* e professionisti dell'educazione, con esperienze molteplici nella Scuola Materna e negli Asili Nido, si presenta come un originale e piacevole manuale d'uso, corredato di utilissimi strumenti per chi, educatore, insegnante o genitore, desidera sperimentare un approccio non direttivo all'esperienza educativa e di interazione con i bambini. Mutuando concetti e pratiche della psicologia non direttiva di Carl Rogers, gli autori si soffermano su alcuni punti chiave che accompagneranno l'adulto in un'esperienza di confronto e comprensione del bambino e dei bambini che ha di fronte, basata su alcuni fondamentali presupposti, quali l'accettazione dell'individuo così come è e la creazione di un contesto relazionale in cui il bambino possa esprimere se stesso e le proprie emozioni ed essere compreso. L'approccio proposto dagli autori consiste in conversazioni (il termine scelto è emblematico dell'azione intrapresa: dal latino *conversare*, 'trovarsi insieme', ovvero condividere, sul piano relazionale, se stessi) in cui far prevalere l'ascolto empatico e la creazione di un ambiente rassicurante, neutro, non giudicante.

Gli utili strumenti proposti, derivati sia dalle principali teorie di riferimento che dalla pratica e dall'esperienza degli autori, consistono essenzialmente nell'utilizzo di domande e narrazioni, fiabe classiche rielaborate in forma di rime. Le prime, che rappresentano sicuramente uno degli ap-

porti più originali del volume, vengono riportate, in chiave di esempi (25 domande su temi diversi, ne basti una: *Da dove vengono i sogni?*), come stimolo al confronto e alla riflessione. Si tratta di domande, come spiegato dagli autori, legittime, le cui risposte non sono note. Non fanno capo cioè a un dato nozionismo, non presuppongono una risposta giusta o migliore di altre. L'idea che la domanda sia posta per aprirsi a un confronto, per stimolare una riflessione o per raccontarsi e non all'acquisizione o alla verifica di conoscenze, appare estremamente potente.

Le *Rime in fiaba* rappresentano indubbiamente il valore aggiunto del libro. Si tratta di rielaborazioni in forma di rima-filastrocca, davvero pregevoli, di fiabe classiche, le più rinomate. Il valore educativo delle fiabe è ben noto in ambito psicopedagogico: con le loro radici antiche, esse rappresentano e custodiscono il mondo interiore dell'umanità e consentono di affrontare, in un linguaggio giusto per i bambini, anche i temi più spaventosi (in questa simpatica forma offerta dagli autori, ancora di più). Da leggere, emozionandosi, l'ultima filastrocca, *Il re Brigante*, l'unica originale, non basata su un testo conosciuto. Quando, purtroppo, temi lugubri come la guerra vengono dal nostro mondo e non dal "Paese lontano lontano".

Il volume è arricchito da splendide illustrazioni di Gabriele Genova. Non si tratta di semplici disegni a corredo del testo, bensì di un ulteriore elemento di stimolo, di ri-

flessione, una sorta di suggestione visiva che esplora il mondo dalla parte dei bambini, in sintonia con quella uditiva delle rime, il cui fine è far emergere e agevolare il flusso di emozioni.

Attraverso una scrittura a quattro mani, agile, ma rigorosa nei riferimenti teorici, il lettore adulto è accompagnato in un percorso che riesce a comprendere a livello

emotivo, segno che il volume tocca le corde giuste, segno che tutti, gli adulti che saremo e i bambini che siamo stati, vogliamo domande che generino idee, più che risposte, e luoghi di ascolto e comprensione piuttosto che valutazione e giudizio.

Un testo solo in apparenza semplice, da leggere a più riprese e da regalare.